

L'ECCELLENZA

Accademia, un milione di indotto

«Aspettiamo gli spazi all'Osservanza»

Il presidente della scuola di perfezionamento musicale, Corrado Passera: «Studenti in aumento con l'equipollenza universitaria». E in Cina c'è chi pensa di imitarla

IMOLA

Venerdì nelle aule della Rocca sono entrate decine di ragazzi cinesi, ieri un gruppo di giovani musicisti dal Giappone. Di questi solo una manciata probabilmente resterà. Per chi punta all'eccellenza la selezione è durissima oltre che necessaria. Trent'anni dopo le prime note suonate in casa di Franco Scala, l'Accademia pianistica internazionale di Imola guarda al futuro e chiede spazio per continuare a ricambiare la città con un indotto che negli anni è diventato pesante.

La ricaduta

«È stato calcolato che la ricaduta che generiamo sul territorio è di un milione di euro. Durante l'anno abbiamo stabilmente oltre 120 allievi – spiega il Maestro Franco Scala –, con punte come in questo periodo in cui superiamo ampiamente i 200 studenti».

Con l'equipollenza, che consente di frequentare l'Accademia pianistica uscendo con una laurea in tasca (sia triennale

che magistrale), il numero è destinato a una crescita costante.

L'«espansione»

E servono spazi. Quello individuato è all'Osservanza. Ma l'allargamento dell'Accademia non sembra imminente. «C'è una convenzione firmata», spiega il presidente Corrado Passera. L'accordo è stato siglato con il Con.Ami

che deve consegnare gli spazi riammodernati. «A tutt'oggi la sensazione è che siano ancora indietro – continua Passera –. Per l'Accademia è importante poter avere a disposizione quegli spazi da destinare all'attività didattica e in generale agli studenti. Aspettiamo di vedere se la proprietà avvierà i lavori di cui al momento non sappiamo ancora nulla».

Secondo il presidente l'operazione è necessaria anche per il numero sempre crescente di studenti. «Per anni l'Accademia ha avuto allievi che andavano e venivano. Ora con l'equipollenza universitaria, che all'alta qualità sulla strumentistica aggiunge anche una parte di studio teorico con lezioni avremo giovani che si fermeranno per una durata temporale

maggiore. Vivranno in città, troveranno alloggio. Inoltre le molteplici attività che organizziamo portano altre presenze. Solo in questi giorni, per l'Imola summer festival, abbiamo circa trecento persone legate all'evento. Anche per questo l'indotto prodotto dall'Accademia, che è stato stimato in un milione di euro, è destinato inevitabilmente a crescere».

Un modello

Una situazione impensabile quando Franco Scala diede corpo al suo progetto trovando l'appoggio dell'allora sindaco Bruno Solaroli che mise a disposizione la Rocca. «Penso sempre che sia stato un miracolo portare l'Accademia a dove è ora, con oltre cento premi internazionali vinti (dallo Chopin di Varsavia al Rubinstein di Tel Aviv fino al Busoni di Bolzano, ndr). Per mantenere l'eccellenza servono investimenti per avere insegnanti all'altezza. E le rette degli studenti non coprono ovviamente tutte le spese – continua Scala –. Siamo un autentico simbolo a livello internazionale. Addirittura mi è giunta voce che in Cina vogliono replicare la nostra Accademia. Vogliono persino costruire una Rocca...».

100
I PREMI VINTI
DAGLI STUDENTI
NEI CONCORSI
NEL MONDO



In Cina
vogliono

replicare la nostra
Accademia. Vogliono
persino costruire
una Rocca...»

Franco Scala Direttore



Sopra, il Maestro Franco Scala durante una lezione in Accademia



Da sinistra, il presidente Corrado Passera, il direttore Franco Scala e il vice presidente dell'Accademia pianistica Davide Fiumi